L'assessore Alessandro Fermi incontra gli stakeholder lecchesi a La Salette

Dopo la visita a tre aziende del territorio ecco il confronto con gli stakeholder: un'agenda densa di appuntamenti e ricca di spunti quella che venerdì ha coinvolto l'assessore all'Università, Ricerca di Regione Lombardia

La colazione di lavoro al Ristorante La Salette dove l'assessore regionale Fermi ha incontrato gli imprenditori. Presenti anche il sottosegretario di Regione Lombardia Mauro Piazza, il direttore editoriale Netweek Giancarlo Ferrario, il co-Ceo di piquad Daniele Bianchi e il direttore Marketing di Netweek Giorgio legiani

La Regione sostiene le imprese e mette in campo un miliardo

VERDERIO (fmh) «Lavorare sui processi delle filiere produttive partendo dai banchi dalla scuola fino ad arrivare all'università e alla ricerca». E' racchiuso in queste parole il fulcro delle attività sulle quali si stanno concentrando gli sforzi dell'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia, **Alessandro Fermi**. Venerdì scorso prima ha fatto visita a tre aziende eccellenti (Catra di Missaglia, Gruppo Elemaster di Lomagna e Torneria automatica colombo di Verderio) e poi partecipato come ospite speciale alla colazione di lavoro organizzata dal nostro gruppo editoriale Netweek al Ristorante La Salette di Verderio, dove si è confrontato con i rappresentanti dell'azienda Opiquad di Merate insieme a una nutrita delegazione di stakeholder del territorio.

Un incontro servito a ribadire l'importanza della formazione in territori dove gli ecosistemi lavorativi, come quelli comaschi, brianzoli e lecchesi incarnano pienamente il Dna lombardo. Lo spirito del fare, la capacità di lavorare in sinergia, superando l'approccio a compartimenti stagni e la voglia di crescere e migliorarsi. Aspetti, questi, molto cari a Fermi che ha colto l'occasione per annunciare lo stanziamento di circa un miliardo di euro da parte del Pirellone per politiche che abbracciano sia le deleghe da lui stesso ricoperte sia quelle riconducibili all'assessore allo Sviluppo economico coordinato dal collega **Guido Guidesi**. «Ho toccato con mano tre realtà straordinarie, tutte segnano un semestre positivo e un giugno da record», E l'ha fatto in realtà dove, ha rimarcato Fermi, «esiste il problema del reperire manodopera specializzata o da formare, anche attraverso le accademie che sono state create al loro interno. Un problema che affonda le sue radici pure nella cultura. Se confrontiamo la nostra regione con quelle trainanti dell'Europa scopriamo di essere in forte ritardo sul piano dell'orientamento professionale. Che è stata la bussola, per esempio, del sistema produttivo della Germania». Oggi, ha continuato il titolare all'Università, «tentiamo di correre ai ripari, ma le ferite sono ancora aperte. Serve un cambio di rotta, superando il differenziale tra desiderata degli studenti e necessità del mondo del lavoro. Due ambiti che devono viaggiare sulla stessa lunghezza d'onda». Necessarie dunque «iniziative che rendano le aziende più attrattive e creare percorsi formativi, stimolando i ragazzi a guardare oltre. La supremazia degli ambiti umanistici a scapito di quelli tecnici deve scomparire, altrimenti rischiamo che più comparti produttivi ricorrano a personale estero. Sarebbe un peccato viste le caratteristiche della nostra regione, dove la spina dorsale è fatta di lavoro, sacrificio e fatica, velocità e pragmatismo anche nel problem solving».

L'assessore regionale all'Università, innovazione e ricerca Alessandro Fermi ospite dell'incontro alla Salette

Una sfida che può essere vinta anche grazie alla regia del Pirellone: «Nei prossimi 5 anni sul tema innovazione e sviluppo metteremo a disposizione circa 600 milioni di euro. Con Guidesi abbiamo lavorato eliminando la frammentazione tra ricerca e sviluppo. Unendo le risorse metteremo in campo quasi un miliardo di euro di fondi per le imprese». La prima misura uscirà entro settembre e sarà dedicata alle piccole medie imprese. Poi ce ne sarà un'altra all'inizio del prossimo anno. La novità? «Basta bandi a sportelli, ma valutazioni puntuali sui candidati. Così proviamo a far sì che queste risorse diventino volano per l'economia». Il fatto che ci possa essere un ateneo prestigioso come il Politecnico sarà un punto a favore per i nuovi progetti. Opportunità che potranno essere sfruttate appieno da un territorio operoso come quello che sono tornato ad esplorare in questa occasione». Conoscere questo territorio è la premessa per riuscire a dare agli imprenditori le risposte che meritano. Ne è convinto pure il sottosegretario all'Autonomia di Regione Lombardia **Mauro Piazza**, che ha preso la parola sottolineando come nelle aree prese in analisi ci siano "cluster eccellenti che operano nel campo della ricerca e che sono in grado di generare quel valore aggiunto necessario per intercettare risorse utili allo sviluppo». Bene, secondo il sottosegretario, il cambio di paradigma sull'esame delle candidature nei vari bandi regionali, poiché «bisogna utilizzare parametri più puntuali che scavalchino il cosiddetto "click day" (il giorno deciso da un ente pubblico per la presentazione telematica di richieste di rimborso, di incentivi o di finanziamenti, fino all'esaurimento dei fondi disponibili, *ndr*)», ma bisogna soprattutto trasformare l'autonomia differenziata in realtà, al fine di «avere tra le mani le leve indispensabili per lo sviluppo», Una devoluzione di materie, è entrato poi nello specifico Piazza, consentirebbe di «restare al passo oppure superare regioni che hanno capacità di investimento migliori rispetto alla nostra (basti pensare a Catalogna, Baden-Württemberg e Rodano Alpi, vere e proprie locomotive del Vecchio Continente)».

Paroleche sono suonate familiari a uno degli interpreti del modus operandi descritto, vale a dire **Daniele Bianchi**, co-Ceo di Opiquad, realtà nata dalla fusione tra Briantel e Promo.it e che rappresenta l'interlocutore unico sia in ambito Telecomunicazioni e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia come Web communications agency per la creazione di una strategia digitale che comprende la realizzazione di siti web, e-commerce, app, social media marketing, e molto altro ancora. Bianchi ha presentato l'innovativo progetto Br-ICX (Brianza InterCloud Exchange), una piattaforma che permette alla Pubblica amministrazione e alle imprese di accedere a servizi cloud interoperabili e conformi agli standard europei, come esempio di restituzione delle competenze sul territorio. Progetti del genere, «sono possibili soltanto attraverso il dialogo tra piccoli e grandi operatori, aziende e università, pubblico e privato». Bianchi era accompagnato da **Mattia Albani, Valeria Cola** e **Germano Zocchio**. .

«Per noi fondamentale l'appoggio di Regione Lombardia»

E' il pensiero che ha accomunato gli interventi dei diversi stakeholder intervenuti durante la colazione di lavoro in compagnia dell'assessore regionale Fermi

VERDERIO (fmh) Il Pirellone al fianco delle aziende. Una constatazione che è stata sinonimo di una richiesta di rinnovo. E lo ha fatto venerdì durante la colazione di lavoro che ha visto il confronto tra l'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia, **Alessandro Fermi**, e diversi imprenditori che con le loro imprese rispecchiano alla perfezione il concetto di know-how lombardo. Fermi ha presentato le prossime iniziativ che il Pirellone ha in serbo sul fronte di innovazione e sviluppo, il tutto in un momento dominato dalla scarsità di manodopera. Ma intanto il sostegno della Regione rappresenta la stella polare per molti dei vertici delle aziende intervenute. **Vico Valassi**, presidente di Univerlecco, ha ammesso come «il Polo di Lecco del Politecnico di Milano e il CNR non sarebbero divenute due realtà eccellenti senza la Regione. Un luogo dove è facile fare sperimentazione. Ben vengano, dunque, i nuovi investimenti messi a disposizione dal Pirellone da qui ai prossimi 5 anni». **Michela Ambrosoni**, HR Director Eusider di Costa Masnaga, grande centro servizi siderurgico specializzato nei settori dell'automotive e dell'elettrodomestico, ha rivolto un plauso al Pirellone per le nuove opportunità offerte, anche se ha evidenziato la necessità di snellirne gli iter burocratici: «Il rischio di abbandonare i bandi è alto. Bisogna lavorare per rendere i percorsi più snelli. Questo perché i bandi così come i fondi interprofessionali rivestono un ruolo fondamentale nell'indirizzare gli investimenti». Per **Massimo Gianquitto**, Ad Level a La Valetta (specializzata nel settore design e arredamento per uffici), «è imprescindibile il sostegno del pubblico nella crescita delle aziende. Gli imprenditori hanno infatti come priorità quella di raggiungere i traguardi e farlo nel minor tempo possibile». Ha invece sostenuto l'importanza dei bandi, purché funzionino secondo una logica mirata, **Roberto Cattaneo** (in compagnia di **Giacomo Molinari**) azionista della Growermetal di Calco, azienda leader nella produzione di rondelle di sicurezza e molle per l'armamento ferroviario. «Le opportunità ci sono ma vanno indirizzate meglio». Simile il discorso di **Marco Canzi**, presidente di Acinque, società la multiutility, frutto dell'aggregazione di quelle di Monza, Como, Lecco, Sondrio e Varese, che ha constatato come il nostro territorio goda di qualità eccellenti ed evidenziato come quest'ultimo debba risultare maggiormente attrattivo: «Bisogna mantenere alto il livello rispetto ai distretti industriali che ci circondano e con cui dialoghiamo e farlo puntando su progetti di area vasta». **Paolo Favini**, direttore generale dell'Ats di Lecco, ha poi certificato il dramma della mancanza di figure professionali in ambito sanitario ma non solo. «Si tratta di un problema trasversale che va risolto, spingendo anche sull'industria dei settori "accessori" quale leva per l'economia». Presenti all'evento anche **Zarko Buncic** e **Federico Monterosso** di Idea, **Aldo Costanzo** di Computer Area, **Maurizio Crippa** di Cluster Tav, **Damiano Donghi** e **Mattia Gamba** della Da Tor, **Davide Galbusera** dello Studio Galbusera, **Giuseppe Ghisoni** e **Marco Panzeri** di Catra, **Enzo Mesagna** della Cisl, **Giuseppe Riccardi** di Aag Stucchi, **Marco Riva** del Saòumificio Beretta, **Claudio Riva** di Riva Logistic, **Lorenzo Riva** di Electroadda, **Erica Rivolta** di Mosaico, **Luigi Rosa** di Api Lecco, **Manuel Storelli** di Autocogliati, **Livio Lamparelli** e **Paolo Cavallotti** di Technoprobe e **Valentina Cogliati** di Elemaster.

L'assessore regionale Alessandro Fermi, accompagnato dal sottosegretario Mauro Piazza

Il «tour» nelle tre imprese lecchesi si è svolto venerdì 14 luglio. I due rappresentanti di Regione Lombardia hanno potuto dialogare con vere e proprie eccellenze locali: imprenditori e manager, oltre a presentare storia e punti di forza delle rispettive aziende, hanno evidenziato successi, aspettative e pure qualche criticità, focalizzandosi ciascuno sulla propria visione del futuro

Fermi e il protagonis

Elemaster continua a crescere, ma «è difficile trovare risorse qualificate»

LOMAGNA (cde) Nel 2022 ha conseguito un fatturato consolidato di 330 milioni di euro, mentre il budget per il 2023 è di 400 milioni, con un portafoglio ordini superiore a 650 milioni. I clienti attivi sono oltre 200. Basterebbero questi dati per comprendere la grande crescita del Gruppo Elemaster, attivo nei settori trasporti ferroviari, medicale, test dei semiconduttori, avionico e difesa, robotica ed energia, nonchè partner tecnologico di start-up. Un'eccellente realtà che oggi dà lavoro complessivamente ad oltre 1.500 persone nel mondo, di cui oltre 600 impegnate proprio nell'headquarter di Lomagna.

La sede brianzola, venerdì 14 luglio, è stata visitata da **Alessandro Fermi**, assessore all'Università, alla Ricerca e all'Innovazione di Regione Lombardia, accompagnato da **Mauro Piazza**, sottosegretario con delega all'Autonomia e ai Rapporti con il Consiglio di Regione Lombardia.

I due esponenti politici hanno dialogato con i vertici di Elemaster. «Attualmente stiamo vivendo una fase di sviluppo importante, siamo stati protagonisti di una crescita molto forte negli ultimi anni ma l'avremo anche in quelli a venire - ha spiegato **Valentina Cogliati**, president & Ceo dell'azienda, figlia dei fondatori **Gabriele Cogliati** e **Rosella Crippa** - In Italia, oltre che a Lomagna siamo presenti a Montevecchia e a Potenza. All'estero invece abbiamo plant in Belgio, Romania, Germania, Tunisia, Stati Uniti, Cina e India, per supportare i mercati locali».

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano è emersa una criticità: «I nostri collaboratori sono sempre

stati il fattore strategico più importante per lo sviluppo ma oggi soffriamo molto sul fronte della ricerca del personale: ci risulta difficile trovare risorse, sia diplomati che laureati - ha continuato Cogliati - Gli ingegneri, in particolare elettronici, che studiano negli atenei lombardi hanno ottime competenze ma sono pochi per coprire il fabbisogno dell'intero territorio. Perciò ritengo siano necessarie politiche più incisive di orientamento per ragazzi e ragazze, queste ultime presenti ancora in numero molto limitato nelle facoltà stem».

Dove cercare la soluzione? «Intendiamo aumentare la collaborazione con le scuole tecniche e Università, favorendo anche gli scambi tra quelle lombarde e le altre regioni. Elemaster può essere un polo d'attrazione per i laureati provenienti da facoltà del Sud, ma si andrebbe a generare un problema abi-

tativo. Per questo auspico che Regione Lombardia possa intervenire e supportare questo tipo di programmi: da parte nostra la volontà di attrarre i giovani e formarli è massima».

Altra questione emersa è relativa agli attuali spazi: «Ci stiamo attrezzando per costruire un ampliamento della sede di Lomagna sull'adiacente terreno di nostra proprietà - ha affermato la Ceo del gruppo, in cui il fratello **Giovanni Cogliati** ricopre il ruolo di vicepresident & Cco - Tutto ciò genererà ulteriore occupazione, con ricadute positive su tutto il territorio».

Il Gruppo Elemaster è stato fondato nel 1978 in uno scantinato di Merate da Gabriele Cogliati e sua moglie Rosella. Oggi offre servizi tecnici di design e produzione di apparati elettronici high tech. Nel tempo è cresciuta sempre più, dando vita in Italia a Eleprint (circuiti stampati), Eletech (servizi di progettazione e certificazione del prodotto), Eurosystems (produzione schede elettroniche nel sud Italia). Nel 2010 è iniziato un forte processo di internazionalizzazione con l'apertura di sedi nel mondo. L'ultima battuta spetta proprio al fondatore Gabriele Cogliati: «Fra pochi giorni, esattamente il 19 luglio, festeggerò 55 anni di lavoro. Ringrazio tutti i miei maestri per quanto creato in questi anni, a partire dall'Ing. Buzzi della Cemb di Mandello del Lario e l'Ing. Pistorio di ST. Ora l'azienda è in buone mani e le nuove generazioni sono supportate da un management molto valido».

Torneria Colombo: «Nuovi business e distribuire valore al nostro territorio»

VERDERIO (cde) L'imperativo è crescere, aprendo sempre più all'internazionalizzazione e ampliandosi in settori differenti dall'automotive. Torneria Automatica Alfredo Colombo non ha ricette preconfezionate ma strade precise da percorrere per guidare la propria evoluzione, come spiegato dall'Amministratore Delegato, **Vincenzo Colombo**, e da **Alessandro Magni**, HR e CSR Manager dell'azienda con sede a Verderio, visitata dall'assessore regionale **Alessandro Fermi** e dal sottosegretario **Mauro Piazza**: «Il 55% della nostra produzione è orientato al settore automotive ma siamo consapevoli che tale quota potrebbe assottigliarsi. A noi rivolgerci ad altri settori nei quali oggi impieghiamo meno energie: non vogliamo approcciare mercati eticamente incompatibili con i nostri valori ma aprire nuovi business con l'intento di ridistribuire valore al nostro territorio, per sostenere la comunità nella quale viviamo».

Nel perseguire questi obiettivi potrebbe esserci un aiuto da parte di Regione Lombardia: «A settembre, sul tema ricerca e innovazione, usciremo con un bando dedicato alle medie imprese - ha spiegato Fermi - per le quali abbiamo a disposizione importanti risorse: dovremo quindi valutare i progetti che riceveremo». Negli ultimi mesi Torneria Colombo ha già sfruttato un incentivo regionale realizzando un impianto fotovoltaico sulla copertura dei suoi plant: «L'energia autoprodotta copre circa il 15% del nostro fabbisogno energetico».

Torneria Colombo è stata fondata nel 1962 da **Alfredo Colombo** (il padre di Vincenzo e **Cristina Colombo**), partendo da un garage; è specializzata nella produzione di minuteria tornita di precisione: perfetta sintesi di dialogo tra tradizione e modernità, è radicata nei settori automotive, controllo fluidi, oleodinamica ad alta pressione, condizionamento, elettrodomestico e medicale. 200 milioni di pezzi prodotti ogni anno con dimensioni dai 3 ai 35 millimetri: il fatturato, fatta eccezione per il 2020, è in costante crescita e ha fatto registrare il record assoluto anche nei primi sei mesi del 2023. L'augurio è che tale tendenza continui nei prossimi anni, nonostante un previsto rallentamento nel secondo semestre di quello in corso. Accanto all'aumento del fatturato anche quello dei collaboratori, che oggi compongono una squadra di 155 colleghi.

Anche Colombo e Magni hanno esposto a Fermi il tema del fabbisogno di personale qualificato: «È difficile trovare persone interessate alle professioni meccaniche, prima di tutto per un preconcetto di natura culturale: serve cambiare il racconto, interagendo prima di tutto con le famiglie. Ci stiamo provando: i nostri open day si svolgono in azienda con insegnanti e genitori, oltre agli studenti. Alla Regione chiediamo di lavorare affinché mondo scolastico e dell'impresa si compenetrino sempre più, generando consapevolezza dei reciproci bisogni».

L'azienda di Verderio ha scelto di costruirsi una prima soluzione in casa, creando "Accademia Alfredo Colombo": «Il progetto è partito con l'acquisizione, nel 2020, del terzo plant e la collaborazione con i Salesiani di Sesto San Giovanni. Lo spazio ristrutturato è un setting formativo che riproduce pedissequamente quello produttivo. I ragazzi, assunti dal primo giorno di formazione, entrano in azienda con un mix di formazione sui banchi e "in macchina" per migrare gradualmente all'interno del contesto produttivo. Percorso che, da ottobre 2023, aggiungerà alla tecnologia di tornitura anche quella di stampaggio, grazie alla collaborazione di una seconda azienda del territorio. I ragazzi assunti durante il primo anno lavorano in azienda, due di essi hanno deciso di proseguire gli studi: una scelta che ci rende comunque felici perché hanno riscoperto, attraverso di noi, il desiderio di investire su loro stessi».

a, ha visitato Catra di Missaglia, Elemaster di Lomagna e Torneria Colombo di Verderio

Da sinistra a destra: Mauro Piazza, Vincenzo Colombo e Alessandro Fermi; la visita in Elemaster; Marco Panzeri con Fermi e Piazza; titolari e top manager di Elemaster con Fermi e Piazza

smo dell'innovazione

Catra e P&C System: «Oggi la sfida si gioca nel mondo dell'elettrico»

MISSAGLIA (cde) La visita alle aziende brianzole dell'assessore **Alessandro Fermi** e del sottosegretario **Mauro Piazza** è cominciata dalla Catra, appartenente al Gruppo P&C System, realtà impegnata a livello internazionale nel settore automotive. L'attività è iniziata con lo stampaggio a freddo di particolari metallici, negli anni ha maturato un'elevata specializzazione nello sviluppo e produzione di componenti, sottogruppi e sistemi, in acciaio e leghe leggere, per veicoli a motore termico, mentre oggi una forte attenzione è dedicata a veicoli elettrici e idrogeno.

La componente innovazione è fondamentale per avere successo specialmente in questo complesso processo di transizione in atto che è stato illustrato da **Marco Panzeri**, Ad di Catra e P&C Automotive, **Giuseppe Ghisoni**, global sales & business development, e Luca Colombo, Dg di P&C Automotive: «La nostra sfida adesso è quella del mondo elettrico/idrogeno. Nel 2020 il 90% del fatturato proveniva dalla componentistica dei motori termici, ora però stiamo virando su altri componenti. Attualmente il gruppo conta 8 stabilimenti, che danno lavoro a più di 850 persone». Si tratta di un'impresa in salute che nel 2022 ha registrato 260 milioni di euro di fatturato, con un giugno 2023 da record in termini di volumi e numero di pezzi prodotti: «Dopo la flessione causa pandemia, la crisi dei semiconduttori, la guerra in Ucraina che ha portato al rincaro delle materie prime e dell'energia, siamo ancora qui: ne siamo usciti bene perché rappresentiamo un gruppo solido e ora che guarda al futuro». Rientra in quest'ottica la recente e strategica acquisizione di Voltmec di Modena: una start up con un fortissimo know how nelle tecnologie per la mobilità elettrica, a cui va aggiunto il nuovo plant Catra a Besana Brianza, il nuovissimo impianto operativo che dal maggio di quest'anno realizza sottogruppi per sistemi innovativi destinati a veicoli ad idrogeno. Il Gruppo conta su Catra Spa a Missaglia (stampaggio a freddo), Catra 2 a Castello Brianza, PCM Italia a Teramo, Silpa Bulgaria, PCM De Germania, PCM Rom Romania, Catra Port Portogallo e Voltmec Modena. Non va scordato che ogni azienda conserva le proprie specifiche caratteristiche, oltre che i propri segmenti di mercato.

Un presente brillante e un futuro radioso, ma tutto deriva dal passato. Da quel 1979, anno in cui il padre dell'attuale Ad Panzeri con un gruppo di soci fondò Catra. Fin da subito l'azienda si specializza nello stampaggio a freddo di prodotti in metallo e, nel tempo, si specializza nella produzione componenti e sottogruppi destinati al settore automotive. Questa scelta ha permesso all'azienda di internazionalizzarsi rapidamente e aggiungere alla produzione già avviata anche la costruzione di stampi meccanici per innalzare ancora di più i propri standard di qualità, efficienza e servizio al cliente.

A partire dal 1979 il lavoro è cresciuto molto, figlio di una passione che poi è stata trasmessa anche alle seconde generazioni, che oggi sono protagoniste del Gruppo P&C System. Il 1997 è l'anno di PCM Italia, focalizzata nello stampaggio e nell'assemblaggio di acciai e leghe leggere, mentre nel 2004 apre Silpa in Bulgaria, impegnata nella produzione di componentistica metallica e stampaggio ad iniezione di prodotti in plastica. Nel 2013 ecco l'avvio della produzione dello stabilimento PCM De, in Germania, ovvero il principale mercato automobilistico europeo, mentre nel 2014 è stato avviato quello in Romania con PCM Rom, a poca distanza dal confine con la Bulgaria, altra area a forte vocazione automotive. Il 2015 ha visto la fondazione di Catra Port, in Portogallo, simbolo dell'espansione portata avanti a livello continentale con un approccio strategico. Nel 2016 è stata poi fondata P&C Automotive, Tecnical Center con lo scopo di assumere il ruolo di coordinamento della rete di imprese che compongono il network. Nato nel 2022 il marchio P&C System con la volontà di contraddistinguere tutti le società in un solo gruppo .

Marco Panzeri conclude: «Siamo cresciuti ma rimaniamo una grande famiglia, forza che ci ha sempre contraddistinto».

Vico Valassi e Alessandro Fermi (sopra) e un momento dell'incontro di venerdì scorso dell'assessore regionale con i vertici del Polo di Lecco

Politecnico di Lecco e Cnr: i due «gioielli» del territorio

LECCO (gcf) Dopo la visita a tre importanti realtà industriali, il tour dell'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia non poteva che finire nel luogo dell'eccellenza: il Polo di Lecco del Politecnico di Milano. **Alessandro Fermi** - accompagnato dall'ingegner **Vico Valassi**, presidente di Univerlecco e «papà del Poli» - ha incontrato la pro rettrice dell'ateneo lecchese, la professoressa **Manuela Grecchi** , insieme al professor **Marco Tarabini**, docente del Politecnico oltre che membro del Comitato del Distretto Metalmeccanico Lecchese e direttore del Servizio Polilink Lecco, **Maurizio Crippa**, presidente Cluster, **Marco Sacco**, cluster manager, **Francesca Passaletti**, ricercatrice del CNR di Lecco che ha raccolto l'eredità di **Stefano Besseghini**, e **Stefania Aldeghi**, dello staff di Univerlecco.

«Regione Lombardia ha sempre sostenuto il Campus di Lecco attraverso un accordo di programma rinnovato più volte - ha esordito la pro rettrice Grecchi - Adesso abbiamo aperto un tavolo per avviare l'ultimo lotto perchè vogliamo continuare nel solco delle buone pratiche sin qui svolte in fatto di nuovi programmi di formazione e di ricerca, anche grazie alla collaborazione con il Sistema Lecco e le imprese del territorio. Insomma, vogliamo essere sempre più proiettati verso il futuro ed essere attrattivi anche per un mondo internazionale».

Il Polo di Lecco del Politecnico di Milano è frequentato da circa 2.000 studenti, 600 dei quali arrivano dall'estero.

Fermi ha ribadito l'importanza della collaborazione con il Polo di Lecco: «E' sempre stato un punto di riferimento per Regione Lombardia, anche grazie alla virtuosa rete di imprese attivate da Univerlecco e dal presidente Vico Valassi, che trova un punto di riferimento nel Campus lecchese. Qui abbiamo fatte molte sperimentazione positive e vogliamo continuare su questa strada avviandone altre che poi possono essere esportate altrove. L'ipotesi di ampliamento del Polo di Lecco che ci è stata prospettata dalla pro rettrice Grecchi è importante ma anche una sfida per tutti».

Valassi ha ribadito che Lecco ha sempre svolto un ruolo fondamentale e avviato tante sperimentazioni positive: «Non abbiamo mai sbagliato una rendicontazione, mai creato difficoltà a Regione Lombardia o ad altri soggetti istituzionali e questo è uno dei nostri punti di forza. Ora dobbiamo solo completare il progetto di coinvolgimento delle imprese».

Crippa e Sacco hanno sottolineato il ruolo proattivo del Cluster: «Siamo parte integrante del sistema. Attualmente il nostro core business è focalizzato nella riabilitazione e recentemente abbiamo avviato con la psichiatria dell'ospedale di Lecco un progetto di respiro europeo».

Stefania Aldeghi, dopo aver sottolineato l'intenso lavoro svolto nel territorio dal CNR, ha invitato l'assessore Fermi a un evento programmato per il 15 settembre: «Il Consiglio Nazionale delle Ricerche guarda con grande attenzione al centesimo anniversario della propria fondazione. Sarà un momento per riscoprire la propria storia e l'impatto che ha avuto la ricerca scientifica sulla società ma anche un momento per spiegare le prospettive e le sfide che ci attendono. Anche Lecco celebrerà questo importante anniversario e con noi ci sarà anche il presidente nazionale **Maria Chiara Carrozza**. E a questo evento ci piacerebbe contare anche sulla sua presenza».

«Non mancherò», ha promesso Fermi.

Insomma, la visita di venerdì scorso ha confermato una volta di più la collaborazione tra Regione Lombardia e Polo di Lecco, comprendente un po' tutto il sistema della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Un sistema eccellente che permette alla nostra provincia e al tessuto imprenditoriale di guardare al futuro con fiducia.